

E' PIU' FACILE CHE UN CAMMELLO...

C. 1-2

a) pagine 2 (con note manoscritte)

*Soggetto
cemento types*

E' PIU' FACILE CHE UN CAMELLO

=====

Due industriali, sono dei formiP
dabili concorrenti. Si odiano a
morte. Qualunque notizia cattiva
che riguarda l'uno, rallegra
l'altro. L'uno vuol essere più
potente dell'altro, più ricco
dell'altro. E difendono questa

loro ricchezza coi denti. Il mondo intorno a loro è solamente il ring sul
quale si svolge la loro concorrenza. Qualche palpito umano lo hanno soltan
to nei riguardi delle rispettive famiglie. Il resto dell'umanità non es
siste se non in funzione dei loro interessi. Ma un giorno in due si trovano
ad un seduta cui partecipano i ricconi di tutta la città. I due uscendo dal-
la seduta finiscono col litigare e col ruzzolare giù dalle scale.

Muiono. In un secondo è forse anche meno passano da questa vita all'aldilà.
Quando i due avversari si trovano di fronte a un diavolo o a un Angelo che
sia che li deride per la loro stupidità che li ^{sa}condotti ad abbandonare
le meraviglie della vita per degli stupidi interessi, essi piangono come
vitellini, riconoscono di avere sbagliato tutta la loro esistenza. Se tor-
naste in terra, domanda il personaggio ultraterreno, sapreste vivere meglio?
Il cuore dei due si apre alla speranza. In breve il Personaggio stipula un
patto con loro. Essi potranno tornare in terra, ma c'è un grosso ma.
Potrà restare sulla terra solamente quello dei due che avrà compiuto la
miglior buon azione. Questi due che hanno sempre gareggiato nel male, ora
dovranno gareggiare nel bene. Il tempo concesso per la prova è di ~~xixxxx~~
pochi giorni.

I due tornati in terra sono veramente intenzionati a compiere le più buone
azioni del mondo. E comincia fra di loro una gara di bontà senza quartiere.
Ciascuno vuole superare l'altro. Nessuno sa che cosa ci sia sotto a questa
impovvisa e grandiosa attività benefica dei due industriali, ma sono molti
che ne ~~hanno~~ traggono beneficio.

Cesare Zavattini

Gli operai, ricevono persino dei fiori, dai loro principali . I quali sono assillati dall'urgente necessità di superarsi. Vivono le pene dell'inferno quando sanno che l'avversario ha compiuto qualcosa di veramente grosso.

Come si può fare a superare l'avversario ? Questa è la angosciata costante domanda che li ossessiona. Uno dei due ha perfino raccolto intorno a se una commissione di esperti di bontà. La fama dei due si propaga e per poco non li fanno Santi mentre sono in vita. Nessuno vede da che cosa sia determinata la loro bontà, non vede che alla sua base c'è soltanto l'egoismo, la paura della morte. Chi vede, l'occhio di Dio, può giudicare giustamente e non si lascia impressionare dall'apparenza. Nessuno dei due riesce a compiere quell'opera sinceramente buona che potrebbe far concedere a loro il premio. Anzi per superare l'un l'altro, commettono delle cattive azioni, che a loro incalliti lottatori della vita, non sembrano neanche cattive azioni. Così trascorso il termine della prova i due avversari si trovano di nuovo di fronte al Personaggio, sconfitti. Il Personaggio fa vedere loro come sarebbe stato semplice compiere una buona azione, ma non ci sono riusciti perchè non hanno saputo spogliarsi totalmente della ricchezza. E è più facile, che un cammello passi per una cruna di un ago anzichè un ricco vada in Paradiso. Il Personaggio fa veder loro che cos'è veramente la vita. Essi piangono supplicano, si abbracciano, : ma è troppo tardi, anche questo gesto d'amore tra di loro amesso che sia sincero, è troppo tardivo. E i due riprendono il loro posto di morti dopo aver supplicato invano di voler fare ancora una prova, poichè giurano di aver capito. Ma è troppo tardi.

Caro
Caro

Caro